

La polemica

MARIACHIARA GIACOSA

«**G**LI appelli politici sono tutti legittimi, ma non si spacci per accademico ciò che accademico non è». Lo sostengono il parlamentare del Pd Stefano Esposito e il suo compagno di partito Paolo Fioletta, dirigente della Provincia di Torino e membro dell'Osservatorio tecnico sulla Torino-Lione che hanno spulciato la lista dei 360 professori firmatari dell'appello con il quale si chiede al premier Mario Monti di sospendere i lavori dell'alta velocità. «I No Tav stessili chiamano "fondamentalmente accademici" e ci è venuta voglia di capire chi sono: chiunque può firmare appelli e prendere posizioni, ma non farsi passare per professore se non lo è».

La disanima dell'elenco è diventata una lettera al premier Monti per metterlo in guardia. «Se si dice 360 accademici contro la

Il docente del Poli Zucchetti replica
"Anche la mafia scredita le persone per battere le idee"

Tav — spiegano — passa l'idea che la scienza stia dalla parte di chi si oppone all'alta velocità. E non è vero».

«Gli accademici — prosegue Esposito e Fioletta — sono solo 192, ovvero il 3 per mille dei docenti italiani». L'esame passa poi alle competenze: appena 51 si occupano di tematiche inerenti alla Torino-Lione e solo 28 sono professori ordinari o associati. «Gli altri si occupano delle materie più strane — aggiunge Fioletta — come «buchi neri, lingua spagnola, malattie infettive degli animali domestici e uccelli polari, solo per dare qualche idea». «L'uso distor-



LA MANIFESTAZIONE
Polizia e manifestanti alla baita Clarea: scattano trenta denunce

Il parlamentare pd esamina uno per uno i 360 firmatari della lettera contro l'opera. E poi scrive a Monti

Esposito: "Tra gli accademici No Tav anche professori di lingua spagnola"

to di titoli accademici per dare importanza e valenza scientifica alle posizioni dei firmatari — spiega — non è certo un esempio edificante di obiettività, onestà intellettuale e rigore scientifico».

Esposito torna poi a chiedere al Rettore del Politecnico di organizzare presto un confronto tra posizioni pro e contro la Tav: «per togliere un'istituzione prestigiosa come il Politecnico di Torino dall'imbarazzo di essere considerato un luogo privilegiato di elaborazione del pensiero No Tav, visto che, per altro, i professori No Tav al Poli sono 11, ovvero 1,35 per cento del corpo accademico



IL CONFRONTO
A sin., Stefano Esposito. Qui, Massimo Zucchetti

dell'ateneo».

Che ci possa essere un confronto lo auspica anche Marina Clerico, docente di sicurezza ambientale e dei cantieri e attivista No Tav, «ma è chiaro che anche loro devono accettare gli inviti». Clerico risponde poi a Fioletta e Esposito sulla credibilità dei firmatari: «Sono tutte persone legate al mondo accademico e hanno le competenze per ragionare e quindi per esprimere il loro pensiero sulla Torino-Lione». E riguardo agli ambiti di studio e all'attinenza delle materie insegnate rispetto alla Tav, Clerico osserva: «In questi anni abbiamo spes-

so visto aggregarsi intorno al tema dell'alta velocità competenze inattese. Fino a qualche mese fa nessuno avrebbe pensato che gli studiosi di costi e benefici avessero a che fare con la questione e invece ora è diventato un tema centrale». Durissima poi la reazione di Massimo Zucchetti, docenti di impianti nucleari al Politecnico: «Ci rispondano nel merito: quando si screditano le persone per combattere le idee è perché si è alla frutta. Anche la mafia fa così», dice. «L'appello è di professori e tecnici, economisti, sociologi perché la Tav è un tema molto complesso che va al di là della questione puramente trasportistica» prosegue ricordando che dopo questo appello ce ne sono stati altri. L'ultimo è di pochi giorni fa e arriva dal mondo della cultura. «Forse Asor Rosa (che ha firmato sulla Torino-Lione). E riguardo agli ambiti di studio e all'attinenza delle materie insegnate rispetto alla Tav, Clerico osserva: «In questi anni abbiamo spes-

© RIPRODUZIONE RISERVATA